

LA PRODUZIONE LOCALE DI VOLKSWAGEN, BMW E MERCEDES È AL LIVELLO PIÙ BASSO DI SEMPRE

Auto tedesche ai minimi in Cina

Nel 2026 gli stabilimenti cinesi delle joint venture lavoreranno al 46% della capacità. Ma il problema è generale

DI ANDREA BOERIS

La crisi di vendite dei costruttori di auto tedeschi in Cina è sempre più grave e la dinamica si riflette ormai direttamente anche sulla produzione. Dopo anni di perdita di quote di mercato a favore dei marchi locali, soprattutto nel segmento delle auto elettriche, gli impianti produttivi delle joint venture di Volkswagen, Audi, BMW e Mercedes-Benz stanno registrando livelli di utilizzo ai minimi storici, con conseguenze che potrebbero estendersi anche all'Europa.

Secondo un'analisi realizzata dalla società di ricerca Mobility Global e pubblicata da *Automobilwoche*, nel 2026 le fabbriche cinesi dei principali gruppi tedeschi lavoreranno mediamente solo al 46% della capacità produttiva. Per il 2030 la saturazione è attesa scendere addirittura al 44%, un crollo se confrontato con il 2010, quando gli impianti erano sostanzialmente utilizzati al 100%.

Il dato evidenzia la rapidità con cui i costruttori europei hanno perso terreno nel più grande mercato automobilistico del mondo. Negli ultimi anni i produttori cinesi, guidati da Byd e dagli altri nuovi protagonisti dell'elettrico, hanno conquistato quote di mercato

sempre più ampie grazie a modelli che sono tecnologicamente più competitivi e hanno prezzi inferiori, riducendo molto la domanda per le auto delle joint venture occidentali.

Le conseguenze a livello di scelte industriali iniziano a vedersi. Volkswagen ha deciso di chiudere lo stabilimento di Nanchino gestito insieme a Saic e ha ceduto il sito produttivo di Urumqi. Anche Mercedes-Benz e Bmw stanno valutando interventi di razionalizzazione delle attività in Cina, pur escludendo per il momen-



to la chiusura di altri impianti. Il problema però non riguarda soltanto i marchi tedeschi. Mobility Global stima che nel 2026 l'intero sistema produttivo automobilistico cinese opererà mediamente al 55% della capacità, contro circa il 90% registrato nel 2010. L'enorme eccesso di capacità sta spingen-

Stellantis, il sito di Brampton nel mirino di Roshel

di Andrea Boeris

Lo stabilimento Stellantis di Brampton in Canada, che è fermo dal 2023, potrebbe trovare una nuova vocazione nella difesa. Roshel, produttore canadese di veicoli blindati, è interessato al sito alle porte di Toronto per sostenere la propria espansione produttiva in vista della gara del governo federale per i Light Utility Vehicles destinati alle forze armate.

La società è tra i due finalisti della commessa, del valore potenziale di 6 miliardi di dollari canadesi, che prevede la fornitura di 1.600-2.100 veicoli e fino a 500 rimorchi. Secondo *Toronto CityNews*, Roshel avrebbe bisogno di nuovi spazi produttivi e la fabbrica Stellantis attualmente inutilizzata di Brampton rappresenterebbe la soluzione più rapida grazie alle linee già predisposte.

L'amministratore delegato Roman Shimonov sostiene che

la difesa possa compensare parte della capacità produttiva persa dall'industria automobilistica canadese. L'azienda produce circa 16 mezzi blindati al giorno e, se otterrà il contratto, punta ad assumere centinaia di lavoratori entro fine 2026 e migliaia più avanti.

Per Stellantis il futuro del sito resta incerto. La fabbrica, dove lavoravano circa 3 mila persone, è inattiva dopo l'uscita dell'ultimo veicolo nel 2023 e non ha ancora ricevuto una nuova missione produttiva, dopo che la Jeep Compass è stata assegnata a Belvidere, negli Usa. Il sindaco Patrick Brown ha affermato che Stellantis avrebbe prospettato una ripresa delle attività non prima del 2031, chiedendo al governo di far rispettare gli impegni assunti dal gruppo dopo gli oltre 200 milioni di dollari canadesi di aiuti pubblici. Brown si è detto favorevole a un'intesa con Roshel purché garantisca occupazione stabile. Più prudente il sindaco Unifor, che teme la perdita definitiva della produzione automobilistica e dei circa 3 mila posti di lavoro collegati. (riproduzione riservata)

do nella costruzione di nuovi stabilimenti all'estero, in particolare in Europa, con impianti in Paesi come Spagnola e Ungheria per aggirare i dazi.

Per l'industria automobilistica europea quella lanciata dalla Cina è quindi una doppia sfida. Da una parte i gruppi storici continuano a perdere volumi e redditività in Cina, mercato che per anni ha sostenuto gran parte dei loro profitti. Dall'altra devono affrontare

una concorrenza sempre più aggressiva direttamente in Europa, dove i costruttori cinesi non si limitano più a esportare automobili ma stanno creando una presenza industriale stabile, guadagnando quote di mercato e contendendo fornitori, manodopera qualificata e investimenti ai produttori europei.

Il risultato è una pressione crescente sui margini e sull'utilizzo degli stabilimenti europei, già penalizzati da costi elevati e da una domanda che rimane debole, mentre il vantaggio competitivo accumulato dai costruttori tedeschi in Cina negli ultimi decenni sembra svanito. (riproduzione riservata)

PILLOLE

SCALAPAY

■ Il servizio di pagamento digitale allarga la partnership con la fintech Stripe estendendo la piattaforma in oltre 30 Paesi.

IGD

■ L'azienda immobiliare retail e Powy, attiva nella ricarica per veicoli elettrici, hanno siglato un accordo per l'installazione di nuove stazioni nei centri commerciali di Immobiliare Grande Distribuzione.

MECHTRONIC

■ L'azienda di soluzioni meccatroniche per il settore farmaceutico rileva per 20 milioni di euro Lambert, società britannica di automazione per i processi di assemblaggio.

GEWISS

■ La società attiva nell'automazione degli edifici acquisisce il 51% di Reair, specializzata in tecnologie per la qualità dell'aria.

ENAV

■ L'Ente Nazionale Aviazione Civile domenica scorsa ha registrato il record di 8.446 voli assistiti in un giorno.

ACEA

■ La Banca Europea per gli Investimenti ha approvato un pacchetto di finanziamenti da 450 mi-

lioni di euro a favore della multiutility romana per sostenere la modernizzazione e il potenziamento delle infrastrutture idriche nel Lazio.

INTERPUMP

■ Mediante la controllata Alfa Valvole ha acquisito Mv, azienda che produce pompe dosatrici a ingranaggi destinate principalmente ai settori chimico e tessile.

BANCA VALSABBINA

■ L'istituto ha sottoscritto il minibond emesso da Babylon Facilities del valore nominale di 2,5 milioni di euro, dalla durata di 72 mesi e assistito da garanzie di Mcc.

CONFINDUSTRIA ALBERGHI

■ Cresce l'occupazione attesa negli hotel italiani per agosto: secondo l'associazione industriale, il tasso di occupazione medio atteso si colloca al 71%, in salita di oltre 6 punti rispetto allo stesso periodo del 2025 (64,8%), per attestarsi al 72% nella settimana di Ferragosto.

EX ILVA

■ Novanta giorni per rendere pulita l'aria dentro lo stabilimento siderurgico Taranto. È l'ultimatum della Corte d'Appello di Milano, che ha ordinato ad Acciaierie d'Italia la sospensione dell'attività fino alla completa rimozione dell'amianto e all'adozione di misure per riportare polveri sottili entro i limiti di sicurezza.

Musica, Ancona investe sui giovani con l'hub Mosaic

di Sabrina Miglio

Rigenerazione urbana, politiche giovanili e sviluppo economico in un unico investimento pubblico. Il comune di Ancona punta sulle industrie culturali e creative con Mosaic, acronimo di Musica, Orientamento, Sostegno, Aggregazione per Iniziative Comuni, il nuovo hub dedicato ai mestieri della musica e del digitale, realizzato grazie a un finanziamento Anci, attraverso il Fondo Politiche Giovanili, di 350 mila euro. Le risorse hanno consentito di recuperare un immobile comunale, inutilizzato da tempo, trasformandolo in un'infrastruttura destinata alla formazione professionale, all'imprenditorialità giovanile e all'innovazione. La gestione è stata affidata, in concessione gratuita quinquennale, attraverso un bando rivolto a giovani tra 18 e 35 anni, all'associazione Piattaforma Aps. Il comune sosterrà la fase di start-up con un contributo di 38 mila euro nel primo anno, coprendo la fase di incubazione, con l'obiettivo di accompagnare il gestore verso la piena autosostenibilità. Sul piano economico, Mosaic punta a sviluppare una filiera professionale in campo musicale. I percorsi formativi per giovani interesseranno infatti music management, produzione artistica, fonica, registrazione, produzione musicale, tecnologie del suono, scrittura dei testi, scrittura rap, comunicazione e competenze imprenditoriali.

L'iniziativa rientra nel percorso StartAN, la fiera dedicata alle startup e all'imprenditoria giovanile che il Comune anconetano promuove ogni anno per valorizzare innovazione e talenti under 35, e che nell'edizione 2026 (18-19 settembre) sarà dedicata alla musica e al digitale. Anche quest'anno la fiera avrà la media partnership di MF-Milano Finanza, ItaliaOggi, Campus e Class CNBC.

L'amministrazione presenta l'iniziativa come un investimento strutturale sul capitale umano. «Abbiamo costruito un'infrastruttura per il lavoro, capace di trasformare risorse pubbliche in competenze, imprese e opportunità concrete per i giovani», afferma l'assessore alle Politiche giovanili, Università e Sviluppo imprenditoriale Marco Battino. (riproduzione riservata)